

IL PATTO

Per i dirigenti scolastici previsto il riconoscimento pieno del ruolo e delle responsabilità. Annunciati impegni finanziari per ricerca e didattica nelle università e a favore degli Ata (impiegati, tecnici e ausiliari)

Tutte le cifre del personale scolastico oggi in Italia

822.723

I posti in organico dei docenti in tutte le scuole italiane (141.412 sono quelli di sostegno, il 10% è costituito da supplenti)

1.350 euro

Lo stipendio mensile, al netto, percepito all'inizio della carriera da un docente delle scuole medie o delle superiori

66mila

Le cattedre che saranno messe a concorso in base all'intesa tra governo e sindacati siglata ieri a Palazzo Chigi

100mila

I posti da insegnante che saranno scoperti nel prossimo anno scolastico a causa dei prepensionamenti dovuti alla "quota 100"

12mila

I collaboratori scolastici che saranno assunti entro il 2020 secondo quanto previsto dalla legge di Bilancio 2019

7.936

Tutte le istituzioni scolastiche che dovrebbero essere coperte da dirigenti con incarico a tempo indeterminato

# Scuola, c'è l'accordo (sulla carta)

Aumento degli stipendi, nuovi concorsi, una maxi sanatoria per i precari e risorse per il nuovo contratto. Dopo una notte di trattative sindacati e governo arrivano all'intesa. Sospeso lo sciopero del 17 maggio

FULVIO FULVI

Un accordo l'altra notte a Palazzo Chigi e la vertenza scuola si sblocca. Governo e sindacati hanno finalmente trovato un punto di incontro sulle questioni più scottanti del settore al termine di una riunione fiume durata oltre cinque ore e cominciata subito dopo l'infuocata seduta del Consiglio dei ministri. Ecco la sintesi del "patto" raggiunto tra le parti: più risorse per il rinnovo del contratto (scaduto nel dicembre scorso) e soluzioni per risolvere il problema del precariato, anche attraverso nuovi concorsi a cattedra con corsia preferenziale e ingressi agevolati (come i superpunteggi per i titoli). Sospeso quindi lo sciopero generale che era stato proclamato per il 17 maggio, un temporaneo disinnescamento del "detonatore" in attesa dell'inizio dei tavoli tecnici al Miur che dovranno tradurre in atti concreti il "nero su bianco" siglato ieri.

L'impegno dell'esecutivo, in particolare, riguarda il graduale recupero, nei prossimi tre anni, del potere d'acquisto degli stipendi dei lavoratori della scuola. Al summit durato fino all'alba di ieri con i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda erano presenti, per il governo, il premier Giuseppe Conte, il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti e il sottosegretario Salvatore Giuliano che hanno garantito il reperimento di fondi da destinare a docenti e personale Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari) in modo da avvicinare le loro retribuzioni alla media europea. Per i dirigenti scolastici l'intesa prevede il pieno riconoscimento del ruolo e della responsabilità. Anche per l'università, inoltre, sono stati assunti impegni finanziari al fine di agevolare le attività di ricerca e didattica.

Ci sarà un'informata di nuove assunzioni per concorso (si parla di 66mila cattedre) che dovrebbe consentire anche la stabilizzazione dei precari, in primo luogo quelli che hanno maturato oltre 36 mesi di servizio. Una misura di emergenza visto che da settembre, a causa dei prepensionamenti per "quota 100", saranno da coprire oltre 100mila posti. E i denari? Di cifre, nel-

lo specifico, non si è parlato. Verrà costituito un fondo da aggiungere al miliardo e settecento milioni già stanziato per l'intero comparto pubblico nella legge di Bilancio 2019 che potrebbe portare, dunque, un «congruo adeguamento» degli stipendi: si è calcolato che, con le risorse disponibili, nelle tasche degli insegnanti finirà un aumento mensile lordo a regime sui 35 euro, a fronte degli 80 percepiti con l'accordo firmato lo scorso anno. Va ricordato che con il rinnovo del contratto per il periodo 2016-2018, al personale della scuola sono giunti aumenti medi di 96 euro lordi al mese. Almeno negli intenti, sarà innestato anche un freno alle eccessive spinte regionalistiche



governo si è impegnato a individuare le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti, assicurando un congruo incremento degli stipendi» ha annunciato Conte, dopo la riunione.

Soddisfatti, se non altro per il metodo usato dal governo, i sindacati, che in una nota congiunta commentano: «Dopo aver ribadito le nostre posizioni sulle principali questioni alla base della mobilitazione si è giunti ad una chiara e condivisa presa di posizione a favore della identità e dell'unità culturale del Paese, da perseguire attraverso la scuola garantendo con l'intesa lo stato giuridico del personale, il valore nazionale dei contratti, il sistema nazionale di reclutamento del personale e le regole per il governo delle scuole autonome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ACCORDO SULLA SCUOLA

	No al regionalismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sistema di reclutamento uniforme per docenti e personale Ata</li> <li>✓ Resta il contratto nazionale del lavoro</li> </ul>
	Rinnovo del contratto	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Maggiori finanziamenti dello Stato per le retribuzioni</li> <li>✓ Piano per colmare il gap tra Italia e media Ue</li> </ul>
	Lotta al precariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Concorso per docenti con 36 mesi di supplenza</li> <li>→ Semplificato per chi ha già l'abilitazione</li> <li>→ Percorso abilitante e selettivo per chi non ha abilitazioni</li> </ul>
	Università e Alta formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Maggiore flessibilità per l'utilizzo del salario accessorio</li> <li>✓ Potenziamento del personale addetto a ricerca e didattica</li> </ul>

L'EGO - HUB

Il premier Conte e il ministro Bussetti si sono impegnati a costituire un fondo da aggiungere al miliardo e 700 milioni già stanziato per l'intero comparto pubblico nella legge di Bilancio 2019

che, in nome di una accentuata autonomia, potrebbero introdurre una disparità di trattamento tra gli addetti alla scuola (docenti e non) del Nord e quelli del Sud. «Consapevole di dover investire di più nella scuola, pur in un quadro di finanza pubblica che purtroppo ci pone dei vincoli, il

## IL SEGRETARIO NAZIONALE CISL-SCUOLA

# «Tavoli tematici e fondi veri Ora servono atti concreti»



Maddalena Gissi

sindacali, personale non docente e amministrativo Ata. E poi a seguire quelli sul precariato, la dirigenza scolastica, l'università e la ricerca. Attendiamo di verificare che il governo dalle buone intenzioni passi anche a fatti». Attesa che riguarda in particolare l'intesa sull'aspetto economico. «Il governo si è impegnato a recuperare nell'arco di un triennio il potere d'acquisto per gli stipendi dei docenti - spiega la sindacalista -, ma ha anche garantito di voler incrementare un fondo specifico per il personale della scuola, che potrebbe aggiungersi ai fondi già previsti a suo tempo dal ministro Fedeli in legge di bilancio». Al momento non ci sono cifre, «ma il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha parlato della volontà di aumenti a tre cifre. Vedremo quanto metteranno a bilancio. Importante è creare in modo stabile un fondo specifi-

Il realismo del sindacato: «Si è creato un buon clima, che non vuole esasperare toni e conflitti. Ma entro metà maggio dalle intenzioni si dovrà passare ai fatti. Per una scuola di qualità serve impegno economico»

co per il personale scolastico all'interno del comparto del pubblico impiego».

Altro tema caldo quello del precariato e del reclutamento. «Anche su questi aspetti - puntualizza Gissi - le premesse sono positive: viene garantita l'unità e l'identità nazionale del sistema scolastico - dunque nessuna regionalizzazione -, viene sostenuta l'autonomia scolastica in questo quadro di unità, si parla di scuola di qualità, accogliente e inclusiva, e per i docenti precari con più di 36 mesi di attività potranno arrivare all'abilitazione o partecipando ai concorsi ordinari - nei quali si garantirà loro il 50% dei posti a disposizione - o attraverso percorsi selettivi riservati abilitanti che dovremo individuare proprio nel tavolo di confronto con il ministero dell'Istruzione». Insomma una buona notizia «per i quasi 200mila precari in attesa, anche se dobbiamo attendere atti concreti per parlare di soluzione» avverte cauta Maddalena Gissi, ricordando che per alcuni aspetti bastano anche semplici decreti ministeriali.

Successo, dunque, su tutta la linea? «Eviterei eccessivi entusiasmi. Diciamo che dall'altra sera si è creato un clima che non vuole esasperare toni e conflitti - risponde Gissi -. Confronto e dialogo che sono mancati finora e che forse avrebbero potuto evitare decisioni che hanno creato fibrillazione nel mondo della scuola - vedi l'avvio senza fase transitoria della nuova formula della maturità -, che invece è chiamata a ridare speranza e competenze ai nostri giovani». Già, perché «investire nella scuola - conclude la leader sindacale - significa investire nel capitale umano, nella crescita del nostro Paese, e nel futuro della nostra comunità nazionale, che spero in occasione del 25 aprile, ritrovi il senso dell'unità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENRICO LENZI

Soddisfatta, ma anche «in attesa di verificare atti concreti sugli impegni presi». È un primo banco di prova «sarà la convocazione dei tavoli di confronto sui temi affrontati». Maddalena Gissi, segretario nazionale della Cisl-Scuola, non nasconde di essere contenta per il risultato del confronto notturno con il governo, rappresentato dal premier Conte. Incontro, a dire il vero, partito in salita visto che «dalle 20, ora in cui eravamo stati convocati, si è partiti attorno alla mezzanotte», complici le fibrillazioni all'interno del governo sul decreto Salva-Roma e il destino del sottosegretario Siri. «Siamo rimasti - racconta Gissi - dopo che lo stesso Conte è venuto a prepararci di attendere».

Attesa non vana, visto che il fronte sindacale della scuola ha incassato impegni su tutti i temi caldi sollevati. «Abbiamo trovato ascolto e attenzione - dice la leader sindacale - come non avveniva da tempo. Non è stata una passeggiata, ovvio, ma l'intesa sottoscritta risponde alle osservazioni che ci avevano portato a proclamare lo sciopero generale per il 17 maggio». Sciopero «ora sospeso, ma non revocato», precisa Maddalena Gissi, in attesa di vedere atti concreti.

Il primo banco di prova, come detto, è alle porte. «Entro la prima metà di maggio - spiega Gissi - dovrebbero essere attivati i tavoli tematici su relazioni



Marco BUSSETTI  
Ministro dell'Istruzione

«Un impegno mantenuto»  
«L'intesa con i sindacati rappresenta un impegno mantenuto. La scuola non può e non deve essere una "fabbrica" di precari»



Maurizio LANDINI  
Segretario generale Cgil

«Intesa da estendere»  
«C'è bisogno di risorse, che oggi non ci sono. E questo vale per tutto il pubblico impiego, dalla sanità agli enti locali»

## PONTE DI SOLIDARIETÀ TRA ANCONA ED ENNA

# Il dono a distanza tra malati: «Così ho una possibilità di vivere»

ALESSANDRA TURRISI  
Palermo

I fondi raccolti per un giovane medico malato di linfoma, che poi non ce l'ha fatta, donati a un altro paziente siciliano, che adesso ha una possibilità. È una storia d'amore a distanza, quasi una donazione d'organi virtuale, quella che vede protagoniste due famiglie che credono nella speranza. Una è quella di Calogero Gliozzo, lo studente di 27 anni di Nissoria, piccolo paese nell'Ennese, messo all'angolo da una forma molto aggressiva di linfoma che combatte da due anni come un leone. Le terapie non hanno dato gli effetti sperati e l'unica speranza sembra riposta in una nuova cura, molto costosa (circa 500mila dollari), non disponibile in Italia, ma in al-

tre parti del mondo, come gli Stati Uniti. La Car-T consiste in un complesso procedimento in cui alcune cellule del sistema immunitario vengono prelevate dal paziente, geneticamente modificate in laboratorio per poter riconoscere le cellule tumorali e poi reinfuse nello stesso paziente. Calogero Gliozzo e la sua famiglia vogliono provarci, gli amici si sono fatti in quattro per sostenere la raccolta sulla piattaforma "gofundme" e in pochi giorni hanno raggiunto oltre 250mila euro, grazie al tam tam sui social. Intanto, Calogero con alcuni parenti ha raggiunto Tel Aviv, dove è possibile proseguire le cure, ma alcune settimane fa il colpo di scena. Stop alle donazioni, perché la cifra è stata raggiunta, anzi superata, grazie a un super-dono: Lorenzo Farinelli, il medico

anonetano che chiedeva un sostegno proprio su "gofundme" per sottoporsi ad una terapia sperimentale all'estero, è scomparso a febbraio, ma la famiglia ha deciso di offrire tutto ciò che era stato raccolto (circa 200mila euro) per contribuire alle cure di Calogero. «Ho trascorso circa 20 giorni in ospedale perché le mie condizioni sono improvvisamente degenerate» scrive su Facebook Calogero Gliozzo. È stato necessario un intervento di drenaggio al cuore e ai polmoni, poi l'avvio di una terapia sperimentale, che sembra portare miglioramenti. Calogero promette di aggiornare personalmente tutti coloro che lo seguono e lo sostengono attraverso i social, ma aggiunge: «Molti di voi sono a conoscenza della donazione da parte della famiglia di Lorenzo. Valentina, mia sorella, in questi

giorni ha avuto la possibilità di parlare con loro e io e la mia famiglia che si trova in questo momento insieme a me a Tel Aviv speriamo di poterli incontrare di persona molto presto. Non ho molte parole per ringraziare questa famiglia per il loro generoso gesto in un momento così complicato, che posso comprendere. Per questo vorrei mandare loro il mio più sentito grazie e quello di tutta la mia famiglia. Mi avete dato la possibilità di continuare a sperare e per questo non smetterò di lottare con tutte le mie forze - aggiunge -. Credo che questa sia la dimostrazione di come l'unione faccia la forza. La mobilitazione che si è creata attorno al mio caso, e agli altri come il mio, è un esempio straordinario di umanità che mi fa sperare nel futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO

# Vaccini, la "mossa" di Rimini: 10 bambini segnalati alla Procura. «La salute priorità»

All'indomani del 10 marzo - la data entro cui mettersi in regola con gli obblighi vaccinali fissati dalla Legge Lorenzin - il Comune di Rimini aveva avvisato i genitori che i figli per i quali non era stata presentata la documentazione non avrebbero potuto frequentare nidi e scuole dell'infanzia e che vi sarebbe stata la segnalazione all'Ausl e alla Procura. Adesso l'amministrazione della città romagnola passa dalle parole ai fatti con l'invio alla Procura della Repubblica della segnalazione di dieci casi di alunni non in regola. «In un quadro nazionale colpevolmente incerto - commenta sulla pagina web comunale Mattia Morolli, as-

sessore ai Servizi Educativi - Rimini continua ad andare avanti, fino in fondo, consapevole della necessità per la salute pubblica degli obblighi vaccinali». Mossa, quella del Comune adriatico, che strappa il commento del Comilva, tra i principali movimenti "no vax", secondo cui il comportamento tenuto dalle famiglie «non rappresenta un reato». La copertura vaccinale nel Riminese è aumentata, ma la provincia resta da sempre indietro rispetto alle altre della Regione, complice proprio il radicamento dei "no vax" sul territorio. Proprio nelle ultime settimane, per altro, si sono registrati in città diversi focolai di morbillo.